



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 40 del 21/03/2016

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Commissario Straordinario <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale	Ordine del Giorno:
	1) Comunicazioni del Presidente; 2) Approvazione verbale della seduta precedente; 3) Studio e Consultazione di proposte finalizzate a politiche di comunicazione e di informazione per la promozione della raccolta differenziata; 4) Studio e consultazione di proposte finalizzate a politiche di promozione della cultura della raccolta differenziata nelle scuole: l'esempio del Liceo delle Scienze Umane "Vito Fazio Allmayer"; 5) Vari od eventuali interventi non programmati dai Componenti la Commissione.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		16,30	18,05		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		16,30	18,05		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		16,50	18,05		
Componente	Coppola Gaspare	SI		16,30	18,00		
Componente	Fundarò Antonio	SI		16,30	18,05		
Componente	Piccichè Davide	SI		16,55	18,05		
Componente	Sciacca Francesco	SI		16,30	18,05		

L'anno Duemilasedici (2016), il giorno 21 del mese di Marzo, alle ore 16,30, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via XI Febbraio n° 14 (1° Piano), si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Il Presidente Pipitone, coadiuvato dal Vice Segretario Stellino Claudio, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Approvazione verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Alle ore 16,50 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio e Consultazione di proposte finalizzate a politiche di comunicazione e di informazione per la promozione della raccolta differenziata**".

Alle ore 16,55 entra il Consigliere Piccichè Davide.

Per raccolta differenziata dei rifiuti, fa presente il Presidente Pipitone, s'intende un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani che prevede, per ogni tipologia di rifiuto, una prima selezione da parte dei cittadini.

La scelta operativa delle metodologie necessarie allo sviluppo del sistema di RD dipende dagli obiettivi complessivi che si intende perseguire e dalla programmazione del servizio individuato. In particolare, essa è in funzione:

- del sistema impiantistico e delle tecnologie disponibili, delle caratteristiche dei mezzi disponibili ed occorrenti, delle possibili frequenze di raccolta e del numero di addetti al servizio;
- della conoscenza del territorio, (sviluppo urbanistico, centro storico strade private, distanza di conferimento, presenza di tipologie di raccolta svolte da privati etc.);
- della conoscenza dei diversi flussi di produzione dei rifiuti e dove essi sono dislocati;
- di una approfondita conoscenza dei comportamenti dell'utente;
- della necessaria razionalizzazione economica del sistema.

Le metodologie di RD, diffuse sul territorio nazionale presentano notevoli diversificazioni sia di gestione che di costi. Esse possono essere distinte per:

- livello di separazione più o meno spinta prevista per le diverse tipologie di rifiuti (monomateriale, multimateriale leggera, multimateriale pesante, raccolta combinata etc.);
- forma organizzativa che prevede il sistema operativo, quando, come e dove devono essere conferiti i rifiuti (raccolta porta a porta, raccolta con contenitori stradali, raccolta con contenitori dedicati, centri comunali di raccolta, altro).

I sistemi operativi di RD più diffusi, continua il Presidente Pipitone, sono:

- **Raccolta mediante cassonetti stradali:** Il gestore del servizio posiziona sul territorio in maniera estensiva e/o in piccole aree attrezzate, un adeguato numero di contenitori dedicati per il rifiuto indifferenziato e per la RD, di forma e dimensioni idonee rispetto alle caratteristiche dell'area servita (cassonetto, campana, cestino, altro), nei quali gli utenti conferiscono le varie frazioni del RU da loro precedentemente separate. La raccolta può essere monomateriale o multimateriale. Il rischio maggiore per questo tipo di raccolta è l'introduzione di materiali non idonei che inquinano e rendono difficile il riciclaggio della frazione selezionata. Successivamente il gestore del servizio provvederà a prelevare il contenuto dei contenitori ed a conferirlo, secondo la tipologia del materiale, presso un idoneo impianto di selezione e/o trattamento. L'impatto ambientale dei contenitori stradali è visivo e deriva prevalentemente: dalla localizzazione delle aree (in particolare nei centri storici), da problemi estetici, di traffico, di rumorosità e da problemi di igiene urbana in quanto necessitano di una pulizia costante. I vantaggi derivano dalla estrema libertà di conferimento da parte dell'utente.

- **Raccolta "porta a porta":** Questo metodo prevede che il gestore del servizio ritiri le varie frazioni del rifiuto domestico, separate direttamente presso gli utenti, mediante il prelievo dei sacchi (trasparenti o semitrasparenti) o mediante lo svuotamento di appositi contenitori. Il servizio può adottare diverse opzioni e combinazioni delle diverse frazioni:

- raccolta mista delle frazioni secche riciclabili e indifferenziato residuale;

- separazione monomateriale delle frazioni secche e indifferenziato residuale;

- separazione monomateriale secco/umido e indifferenziato residuale ed altro.

Questo tipo di raccolta richiede al cittadino una partecipazione attiva in quanto deve differenziare i materiali, conservarli in casa e rispettare i tempi di ritiro. Il successo del servizio dipende dagli utenti. Il sistema porta a porta si caratterizza per la capillarità del servizio e per l'ottenimento di una maggiore raccolta di materiale con caratteristiche merceologiche di buona qualità. Tale metodologia, per la natura stessa del servizio, richiede un'organizzazione specifica che è variabile in funzione del territorio.

- **Centro comunale di raccolta:** Il sistema prevede il conferimento da parte degli utenti in punti di raccolta attrezzati e presidiati, dislocati in maniera adeguata nei centri abitati. Possono essere utilizzati per il conferimento delle frazioni differenziate e dei rifiuti che per caratteristiche chimico-fisiche sono da considerarsi pericolosi, per quelli prodotti da piccole attività produttive (commercianti, artigiani etc.), per gli ingombranti, per i RAEE, per la frazione verde (sia da aree pubbliche che da privati), e per tutti i rifiuti che non rientrano o rientrano saltuariamente nel servizio di raccolta. Il loro esercizio comporta una maggiore collaborazione degli utenti e, quindi, anche l'individuazione di possibili incentivi. I rendimenti risultano più bassi rispetto agli altri sistemi, ma abbattano notevolmente i costi di raccolta e la qualità dei materiali è ottima.

Da quanto esposto sopra, la Commissione afferma che la raccolta differenziata con il sistema Porta a Porta consente di ottemperare alle prime 2 mosse verso Rifiuti Zero e che un'altra tematica

che consente di avanzare su questo percorso è quella dell'impiantistica che deve essere implementata a valle di un buon sistema di raccolta differenziata, quella cioè che consente di valorizzare le materie raccolte.

Sostanzialmente a valle della raccolta si avranno delle quantità differenziate di umido, di materiale secco, di materiale indifferenziato; l'umido trattato in questi impianti è un umido "pulito" essendo proveniente dalla differenziazione mediante il sistema del Porta a Porta.

Il trattamento dell'umido può avvenire fondamentalmente secondo due diverse modalità e finalità:

- Impianti di compostaggio che producono come risultato della lavorazione un Compost di qualità da utilizzarsi in agricoltura;
- Impianti di digestione anaerobica che da un lato producono un compost di qualità analogo all'impianto di compostaggio e dall'altro un biogas utilizzabile per vari fini (es. produzione di energia.)

Il trattamento secco differenziato può avvenire fondamentalmente secondo due diverse modalità:

- Conferendo ai Centri CONAI anche mediante piattaforme già esistenti
- Con la costruzione di piattaforme M.R.F. (Materials Recovery Facility) di selezione per la frazione "leggera" secca differenziata, per il trattamento di selezione, pressatura, invio di imballaggi e materiali differenziati ai Consorzi di filiera CONAI per il loro ritiro.

Il trattamento del residuo indifferenziato può avvenire mediante un impianto TMB di ultima generazione che consente la selezione ed il riciclo di materia con linee di presso-estrusione per il residuo secco indifferenziabile, e successivamente prevedendo di trattare una frazione indifferenziata umida con digestione anaerobica e successivo compostaggio aerobico per recupero di biogas ed ammendante.

E' semplice constatare, afferma il Consigliere Fundarò, come il riciclo, riuso e recupero (ad esempio di energia) sono possibili ad ampio spettro, nel rispetto delle normative, senza alcun bisogno di incenerimento dei rifiuti, prevedendo al termine dei vari cicli di lavorazione la necessità di una minidiscarica di servizio al fine di stoccare solo il residuo inerte (e quindi non dannoso), in quantità enormemente inferiori rispetto alla massa del rifiuti generato (alcuni studi indicano percentuali di inerti da stoccare nella minidiscarica di poco superiori al 10%).

E' da sottolineare che per ognuna delle soluzioni impiantistiche illustrate, si prevedono piccoli impianti di bacino assolutamente non nocivi alle popolazioni ed all'ambiente, non invasivi anche in termini di cattivi odori e che non necessitano sottrazione di ampi territori ad altri usi per la collettività.

Ulteriori passi finalizzati a cogliere l'obiettivo Rifiuti Zero non possono prescindere, da una implementazione di strutture di riuso a livello industriale (le isole ecologiche con strutture di distribuzione e scambio di oggetti riusabili sono solo un primo tassello), ma soprattutto una estensione a 360 gradi di due semplici concetti:

- la riduzione a monte del rifiuto, ossia ad esempio un nuovo modo di supportare la logistica nei

processi di distribuzione delle materie, sia dal punto di vista del packaging di trasporto, sia dal punto di vista del packaging di distribuzione al consumatore finale. Si cita ad esempio l'inutilità di alcuni confezionamenti tipo il dentifricio, dove la scatola è solo un veicolo di Marketing, ma assolutamente inutile ad altri fini.

- il bando di produzione di qualsiasi oggetto non riciclabile nella sua totalità, ed ove questo non fosse possibile, la ricerca di soluzioni al riciclo dello specifico componente.

Per il Consigliere Fundarò "Rifiuti Zero" è un traguardo certo e che l'unica variabile per il suo raggiungimento è il tempo, il tempo che ancora necessita a Produttori, Amministratori, Consumatori, per arrivare alla consapevolezza della centralità del discorso Rifiuti, sia in ottica ambientale e sociale, sia in ottica economica.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G: **"Studio e consultazione di proposte finalizzate a politiche di promozione della cultura della raccolta differenziata nelle scuole: l'esempio del Liceo delle Scienze Umane "Vito Fazio Allmayer"**.

Il Presidente Pipitone afferma che il ruolo della scuola e l'impegno delle insegnanti nell'accompagnare i ragazzi a confrontarsi diversamente con i rifiuti, praticando un modo più compatibile di utilizzarli, può costituire un fattore di successo per l'evoluzione del sistema di raccolta, recupero e riciclo dei rifiuti urbani.

In merito, continua il Presidente Pipitone, si potrebbe:

- accompagnare i ragazzi nella costruzione di un approccio consapevole e responsabile verso i rifiuti, che vanno percepiti come "risorsa" a cui riconoscere valore e verso i quali occorre interagire non in termini "negativi" (li butto), ma in termini "positivi" (li recupero e riuso);

- sostenere il corpo insegnanti sulla progettazione e realizzazione di percorsi educativi sui rifiuti, in modo da collegare più strettamente la loro funzione, le finalità didattiche e lo scopo degli allievi nella scuola, alle buone pratiche del recupero, riuso e riciclo dei materiali;

- rendere partecipi i genitori nei percorsi formativi per lo sviluppo dei propri figli e orientarli a sostenere e condividere, anche nell'ambito familiare, l'investimento educativo della scuola;

- informare i giovani sui vantaggi e benefici della raccolta differenziata finalizzata al riciclo dei materiali, così da farla sempre meglio.

Non bisogna dimenticare, fa presente il Presidente Pipitone che i bambini e i ragazzi di oggi, saranno i cittadini di domani, e insegnare loro, sin da ora, a differenziare i rifiuti, significa aver educato i genitori di domani.

Il Consigliere Fundarò illustra il progetto scolastico "A scuola di opencoesione" a cui partecipano gli alunni della classe IV Sez. A e i docenti responsabili del progetto, del Liceo "Vito Fazio Allmayer" di Alcamo, che prevede un percorso di monitoraggio civico sul completamento del Centro Comunale di Raccolta (C.C.R.) e sulla verifica dello stato e del funzionamento delle Isole Ecologiche presenti nella Città di Alcamo.

Il Consigliere Fundarò puntualizza che lo scopo del progetto scolastico è quello di informare, sensibilizzare e coinvolgere i cittadini alla raccolta differenziata al fine di creare una maggiore consapevolezza sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente.

Alle ore 18,00 esce il Consigliere Coppola Gaspare.

Non essendoci ulteriori argomenti da trattare, alle ore 18,05 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

IL VICE SEGRETARIO

STELLINO CLAUDIO

IL PRESIDENTE

PIPITONE ANTONIO